

Dossier Stampa

Le ultime uscite di Acen sui media

Una raccolta delle principali uscite Acen
sui media delle ultime settimane

1 ottobre 2021

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

Federica Brancaccio, presidente dell'Acen, intervistata da Andrea Luchetta, giornalista di Tv7, il settimanale di approfondimento del TG1, andato in onda il 18 ottobre 2021



L'urbanistica malata nella città da risanare

di **Federica Brancaccio**
● a pagina 21

Proposte ai candidati/1

Risanamento urbanistico della città

di **Federica Brancaccio**

Caro direttore, parto dal suo editoriale dello scorso 15 agosto per offrire alcune osservazioni ai suoi lettori, alla luce del prossimo appuntamento elettorale che rimuoverà le vesti e, speriamo, anche il corso politico della nostra città e della sua area metropolitana.

Dopo due mandati dell'esperienza de Magistris, salutata in origine come foriera di una "rivoluzionaria" discontinuità civica, ci troviamo ancora a discutere di questioni - almeno in parte - legate a "emergenze" irrisolte.

Se ragiono come si fa in un brainstorming, mi vengono in mente più e più questioni che, come si potrà osservare, impattano sulla vita quotidiana di cittadini e imprese. Tanto per cominciare, è urgente mettere mano ad un articolato ed efficiente piano di ammodernamento dei servizi pubblici. Mi riferisco all'assetto viario, alla rete dei trasporti pubblici, alle infrastrutture scolastiche e al patrimonio immobiliare, al verde e al decoro urbano, che vivono in condizioni di degrado crescente. E va rafforzato, con l'immissione di risorse giovani e formate, l'organigramma del Comune di Napoli, senza trascurare le società partecipate. Centinaia di pratiche amministrative giacciono inevase presso gli uffici del Comune e un uso talvolta improprio dello smart working ha peggiorato una situazione già insostenibile. Se a questo si aggiunge l'assenza (più che annuale) della Commissione del Paesaggio, la questione è francamente inaccettabile.

Fatta questa dolente premessa, chiunque occuperà lo scranno più alto di Palazzo San Giacomo - pur considerando il gravame dei bilanci passati - dovrà avere in mente un cronoprogramma e un piano di sviluppo armonico e duraturo che vada da Est a Ovest del capoluogo, contemperando tutte le prerogative dei territori, mettendo anche a sistema proposte e progetti avanzati nel tempo da privati, favorendo altresì l'arrivo di capitali esogeni e una trasparente interazione con i corpi sociali. Napoli è e potrà essere sempre più capitale del turismo nazionale e internazionale, ma per farlo occorre definire una visione, un modello di sviluppo "sartoriale" che guardi a trent'anni. La vocazione turistica va definita, rafforzata, infrastrutturata e resa appetibile al mondo. Se osserviamo le città capaci di innovarsi, in Italia e nel mondo, scopriamo che per tutte è chiara la vision, una mission pluriennale che, per intrecciare crescita economica e sociale, ha avuto bisogno di cura e controllo ordinario, lungo una traiettoria leggibile e ben definita.

Anche in tal senso, per ridefinire e aggiornare il volto e le opportunità di un territorio, lo strumento a raggiata indispensabile è il Piano Urbanistico Comunale che, a Napoli, nella sua più recente Variante, è fermo al 2004. Non entro nel merito delle valutazioni, ma senza tema di smentita si potrebbe affermare che il "nostro" Puc è stato incapace di contemperare respiro economico, rigenerazione del territorio e rilancio sociale. Il fallimento, ahimè, non è solo ascrivibile alla rigidità

del Piano, ma anche - laddove lo strumento urbanistico lo consentiva - all'incapacità di uffici e amministrazioni di rendere possibili le attuazioni. Di pari passo, e nella medesima direzione, dovrà andare il nuovo Regolamento Edilizio.

Quanto alla riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio immobiliare pubblico e privato, che a Napoli e in Campania registra record di fatiscenza e senescenza, al di là degli interventi strutturali e di trasformazione urbana, andrebbe messa in agenda una nuova cultura della manutenzione ordinaria.

E vengo al capitolo più dolente: lo sviluppo. Se provo a ricordare le occasioni perse legate a piccole e grandi proposte, spesso di privati, o le occasioni sfumate (e dunque il mancato sviluppo) di iniziative a guida pubblica, temo di aver bisogno di più mani. Per questo serve un piano di crescita pluriennale che investa tutto il territorio, dalla "dorsale" occidentale - che va da Fuorigrotta ai Campi Flegrei, con la sua vocazione turistica e non solo - all'area Est da riconvertire, infrastrutturare e modernizzare. Offrendo un nuovo destino anche al Centro Storico e all'intera linea di costa metropolitana, che investe la produttività e l'efficacia del Porto di Napoli e dei porti collegati. E infine una considerazione sociologica, che parte dai possibili numeri: se il brand Napoli fosse quotato in borsa avrebbe potenziali crescite a due zeri. Sta a tutti noi, dunque, tutelarlo e valorizzarlo, impegnandoci - ognuno per le proprie competenze e nel rispetto dei ruoli - per la rinascita di questa città. Perché la ferita più profonda, almeno per me, è legata ai troppi giovani, alle troppe donne ancora espulse dal mercato del lavoro e costrette all'emigrazione. Serve recuperare, come ha scritto su queste pagine Carlo Borgomeo, una "speranza collettiva", un diffuso senso civico, di partecipazione e di appartenenza. L'orgoglio di far parte di una comunità che scrive una nuova pagina di sviluppo sostenibile della città e della sua area metropolitana.

Ora dobbiamo invertire la rotta: abbiamo la "polpa e l'osso", per dirla con Manlio Rossi-Doria, e possiamo lavorare insieme per ridurre le disuguaglianze, anche tra i territori e le generazioni. Per costruire un nuovo patto di fiducia tra Pubblica amministrazione, cittadini e imprese.

Basta volerlo. Tenacemente. Il pallino è nelle mani del prossimo sindaco di Napoli.

L'autrice è presidente della associazione dei costruttori napoletani Acen

PANTENE



FINO A
25%
DI SCONTO

+

FINO A
25%*
IN BUONI SCONTO

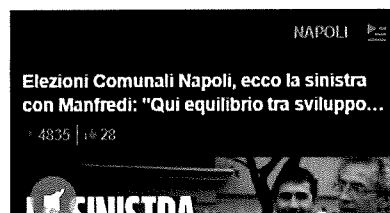
COMPRA ORA >

*Acquistando almeno 20€ entro il 07/10/21. Vedi condizioni.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE NAPOLI 2021 | 27 SETTEMBRE 2021 | 17:27

Elezioni Napoli 2021, il borsino del 27 settembre

La foto da turista di Gaetano Manfredi con la pizza in mano, la



La foto da turista di Gaetano Manfredi con la pizza in mano, la figuraccia della lista di Alessandra Clemente, l'arrabbiatura di Catello Maresca che va a rimuovere i manifesti elettorali abusivi dei suoi candidati, la rabbia di Antonio Bassolino che dice "il centro di Napoli è ormai una friggitoria a cielo aperto": *il borsino dei candidati a sindaco di oggi.*

Nei comitati elettorali dei principali candidati a sindaco di Napoli tutti cercano i sondaggi elettorali dell'ultim'ora che da qualche giorno ormai non si possono diffondere. Si susseguono numeri, percentuali e ipotesi: c'è chi è convinto che Gaetano Manfredi vincerà al primo turno, chi invece che ci sarà comunque il ballottaggio e sarà Manfredi contro Catello Maresca e chi invece ipotizza un Antonio Bassolino in rimonta fortissima e pronto per giocarsela al secondo turno.

Per ora c'è solo da scansare figuracce o situazioni imbarazzanti. Non ci è riuscito l'ex Rettore Manfredi, cui è toccato la foto con la pizza personalizzata, roba da anni Novanta. Per giunta l'ha dovuta fare pure con Goffredo Bettini tanto per allontanare ogni idea di indipendenza dalle correnti del Pd.

Non è andata certo meglio ad Alessandra Clemente: parla moltissimo di transizione ecologica e poi una delle sue candidate di rilievo, Manuela Mirabile, viene pizzicata con una maxi limousine usata come mezzo di propaganda elettorale e inevitabilmente bloccata nel traffico di via Marina.

Catello Maresca, lo dice chi lo conosce, è un uomo "del fare". Quando ha saputo che i candidati di alcune sue liste avevano affisso manifesti selvaggi, è andato a rimuoverli di persona. Sforzo apprezzabile.

Antonio Bassolino è uno dei pochi che l'ha detto chiaramente: «Napoli, il suo centro storico patrimonio Unesco, è diventata una friggitoria a cielo aperto». Ne ha parlato un incontro con i **vertici dei costruttori aderenti all'Acen**, nella sede di piazza dei Martiri:

“Solo così potremo guardare nel modo corretto al ruolo delle periferie che da punto estremo della cinta daziaria della città possono essere le aree di connessione tra centro storico, patrimonio dell’Unesco, da valorizzare culturalmente e non ridotto a friggitoria a cielo aperto, e l’enorme area metropolitana che è unica ed inimitabile, con 3 milioni e mezzo di abitanti in una area urbanizzata senza soluzione di continuità”.

Liste, Bassolino attacca Manfredi ed è scontro sul condono edilizio

L'ex sindaco a Repubblica Tv: "Con l'ex ministro record di trasformisti. Io sostenuto dalla destra? Sono il candidato di tutti". Legambiente e Assise contestano l'apertura ai costruttori sulla sanatoria: "Il piano regolatore va rispettato"

di Marina Cappitti, Antonio Di Costanzo, Alessio Gemma, Conchita Sannino • alle pagine 2 e 3

LA POLEMICA

Condoni, ambientalisti contro Manfredi: "Nessuno tocchi il Prg così vince l'illegalità"

L'apertura dell'ex rettore ai costruttori non piace alle Assise della città di Napoli e a Legambiente. Dal Piazz: "Il piano regolatore è una conquista"

di Antonio Di Costanzo

«Aprire ai condoni edilizi vuol dire non garantire la sicurezza dei cittadini che vivono in un posto non costruito con i criteri adeguati e vuol dire far vincere l'illegalità. È proprio un atteggiamento sbagliato, soprattutto, da chi poi sottoscrive i manifesti per la legalità». È perentorio l'altolà di Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania, diretto a Gaetano Manfredi, candidato sindaco di Pd e M5S. A Imparato proprio non sono piaciute le parole dell'ex rettore, ospite lunedì dei costruttori: «Fare impresa è positivo -

ha detto Manfredi nella sede **de l'A cen**. A Napoli abbiamo ancora la sindrome delle mani sulla città, stiamo espiando le colpe di 50 anni fa e se qualcuno vuole fare qualcosa è visto come uno speculatore». E poi la frase che suscita più polemiche: «Liberiamo i piani urbanistici, sblocciamo i condoni - afferma l'ex ministro - non possiamo attendere di rifare il piano regolatore».

Un programma a cui Imparato reagisce così: «L'abbiamo sempre detto che il partito del condono è trasversale. Questa posizione è fuori contesto anche dopo lo studio sugli allarmi climatici». Allarmi che, secondo Legambiente, dovrebbero raccogliere ben altre preoccupazioni. «Anche noi vogliamo fare impresa - aggiunge Imparato - ma c'è tanta impresa da fare a Napoli: efficientare tantissimi condomini, costruire impianti fotovoltaici su tutti i tetti, promuovere comunità energetiche. E ancora: rimettere a nuovo beni comuni che possono ospitare tantissime esperienze che sono già un tesoro importante di Napoli». Sulle parole pronunciate da Manfredi da-

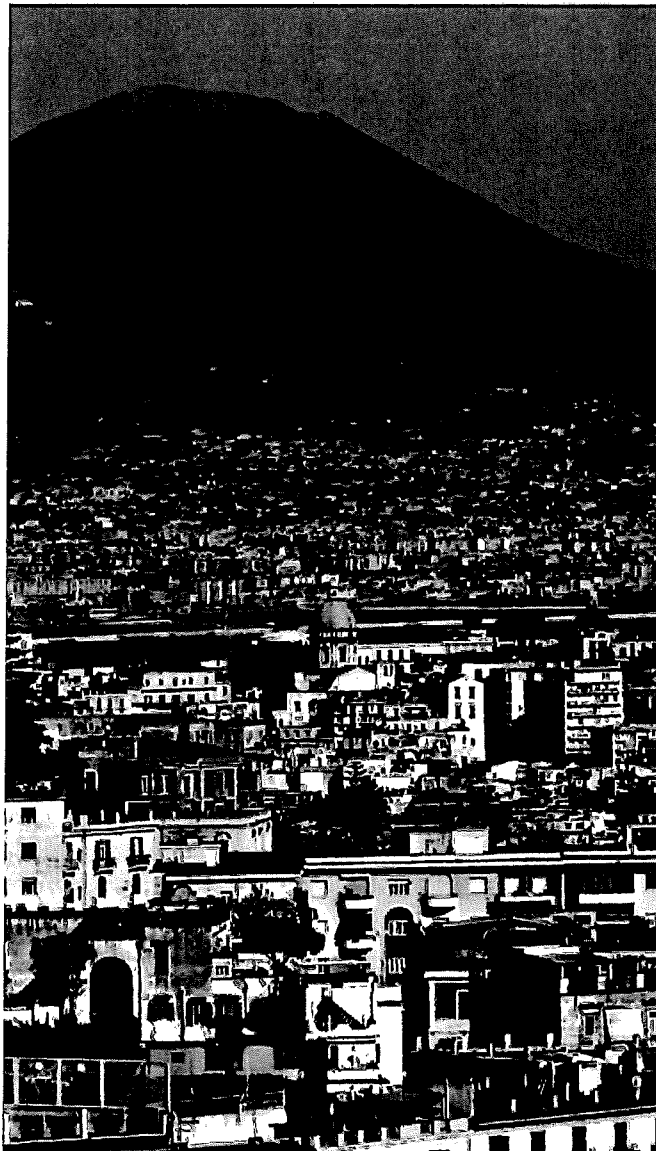
vanti ai costruttori, la leader di Legambiente aggiunge: «Davvero non ce lo aspettavamo da chi ha competenze e riesce a guardare al mondo delle innovazioni. Il cemento è la strada di ieri non quella di domani, soprattutto con le emergenze che ci sono e gli eventi estremi che avvengono nella nostra città: questa non è di certo la risposta adeguata».

Incontrando i cittadini durante un tour elettorale nei Quartieri spagnoli e nella Pignasecca, con il capoluogo di Europa Verde, Luigi Carbone, e con Roberto Marino, candidato presidente della II municipalità, Manfredi è tornato sull'argomento: «Napoli non è una repubblica indipendente, su questi argomenti deci-

dono le leggi nazionali». Sollecitato a confrontare la situazione di Napoli con quella esplosiva degli abusi edilizi a Casal di Principe, Manfredi si lascia sfuggire: «È diverso, lì è tutto abusivo». Ma l'ex rettore deve incassare anche le critiche, delle Assise della città di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia: «Una delle poche cose buone realizzate negli ultimi decenni a Napoli - scrive in una nota Giuseppe Comella, presidente del Comitato scientifico - è stata la pianificazione urbanistica del 2004, che ha ricollocato nelle mani dell'amministrazione pubblica le scelte fondamentali di assetto del territorio, che negli anni bui erano state appannaggio dei privati e della speculazione edilizia. Oggi le priorità sono: trasfondere il Prg nel Piano Urbanistico comunale e ricostruire un ufficio di piano che negli ultimi 10 anni è stato sciaguratamente smantellato. Ogni attacco alla pianificazione urbanistica vigente e ogni proposta di deroga alle procedure ordinarie contribuisce solo ad amplificare il degrado morale, economico e sociale della città e la tenuta stessa del principio di legalità». Le affermazioni di Manfredi sul Prg, non vanno giù neanche all'architetto Alessandro Dal Piaz che ci vede un possibile «programma da brividi, soprattutto per la sua impraticabilità. Il piano regolatore è vigente, la sua zonizzazione, le sue classificazioni, le sue norme valgono e anche la prossima giunta dovrà rispettarle - ricorda Dal Piaz - non è più ammesso dare il via a varianti di comodo. Né lo strano riferimento ai condoni può alludere a interventi urbani, perché il decreto del Presidente della Repubblica 380/2001 ha confermato il blocco alla sanabilità di abusi. Vicinanza ai costruttori, la sola cosa chiara. Francamente, troppo poco e ambiguo - conclude l'architetto - per capire il futuro auspicato per Napoli».

Manfredi, intanto, ha partecipato a un incontro con i comitati dell'acqua, rappresentati da padre Alex Zanolli, organizzato da Sergio D'Angelo, capolista di "Napoli solidale". Poi l'ex ministro si è recato nella sede del Coni per un confronto con il presidente Sergio Roncelli e l'intera giunta. Tema: il futuro della gestione degli impianti recuperati con le Universiadi, una scommessa, data per molti persa, che, invece, sottolinea l'ex rettore è stata vinta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



📷 Panorama
Una veduta di Napoli. È polemica tra le associazioni ambientaliste e il candidato di Pd e 5 Stelle Manfredi a proposito dei condoni



▲ In campo Il candidato sindaco Gaetano Manfredi

Elezioni, candidati allo sprint scontro finale per il Comune

Settimana decisiva prima del voto. Manfredi sigla un patto con i costruttori **dell'Acen** e apre ai condoni edilizi Giovedì il suo comizio finale a Bagnoli. Maresca punta sul lungomare. Bassolino chiude venerdì in piazza del Gesù

di Marina Cappitti, Antonio Di Costanzo, Paolo De Luca

• alle pagine 2 e 3

LE ELEZIONI COMUNALI DEL 3 E 4 OTTOBRE

Big, feste e comizi via all'ultimo sprint dei candidati sindaco

Manfredi chiude la campagna elettorale all'Arenile di Bagnoli e con Conte e Orlando, Maresca con un party all'aperto. Bassolino terrà il comizio conclusivo in piazza del Gesù

di Antonio Di Costanzo
Alessio Gemma

Gaetano Manfredi raccoglie il sostegno'aperto dei costruttori e ribadisce l'asse Pd-5S. Catello Maresca, il candidato sostenuto dal centrodestra, punta sul mare e annuncia di voler realizzare dodici pontili a Rotonda Diaz. Anche Bassolino guarda al mare: a quello di Bagnoli da recuperare grazie al Pnrr. E poi c'è la candidata del "Movimento 24 Agosto-Equità Territoriale" Rossella Solombri- no che va a Soccavo per incontrare i cittadini e un'associazione di scout. Al via il rush finale della campagna elettorale prima del voto di domenica e lunedì prossimi. «Lo sapete che con voi mi intrattengo volentieri, fa niente se ritardo un po' per il prossimo appuntamento» sorride davanti ai costruttori napoletani Gaetano Manfredi in un incontro **all'Acen**. Per ascoltare gli imprenditori, l'ex rettore sfiora coi tempi, c'è il

ministro M5s per i Rapporti col parlamento Federico D'Incà che può aspettare.

«Fare impresa è positivo - dice Manfredi - A Napoli abbiamo ancora la sindrome delle mani sulla città, stiamo spiando le colpe di 50 anni fa e se qualcuno vuole fare qualcosa è visto come uno speculatore». Cambiare è un obiettivo: «Liberiamo i piani urbanistici, sblocciamo i condoni - continua Manfredi - Non possiamo attendere di rifare il piano regolatore». Musica per le orecchie dei costruttori che in un documento interno per preparare gli incontri coi candidati sindaco giudicano "obsoleti e inefficaci gli attuali strumenti urbanistici". Federica Brancaccio, presidente **Acen**, fa gli onori di casa: «Speriamo che il tuo programma e le tue intenzioni possano essere attuate». Ma è il gotha dei costruttori napoletani a incensare l'ex ministro. «A Gaetano l'ho avuto anche come collaudatore - rivela Angelo Lan-

cellotti - Conosco la sua severità e serietà. Per la prima volta abbiamo un candidato sindaco di cui essere orgogliosi». Alfredo Letizia va oltre: «Per la prima volta dopo anni ho ascoltato parole vere da un candidato. Mi vergogno di non essere riuscito da imprenditore a fare niente negli ultimi dieci anni».

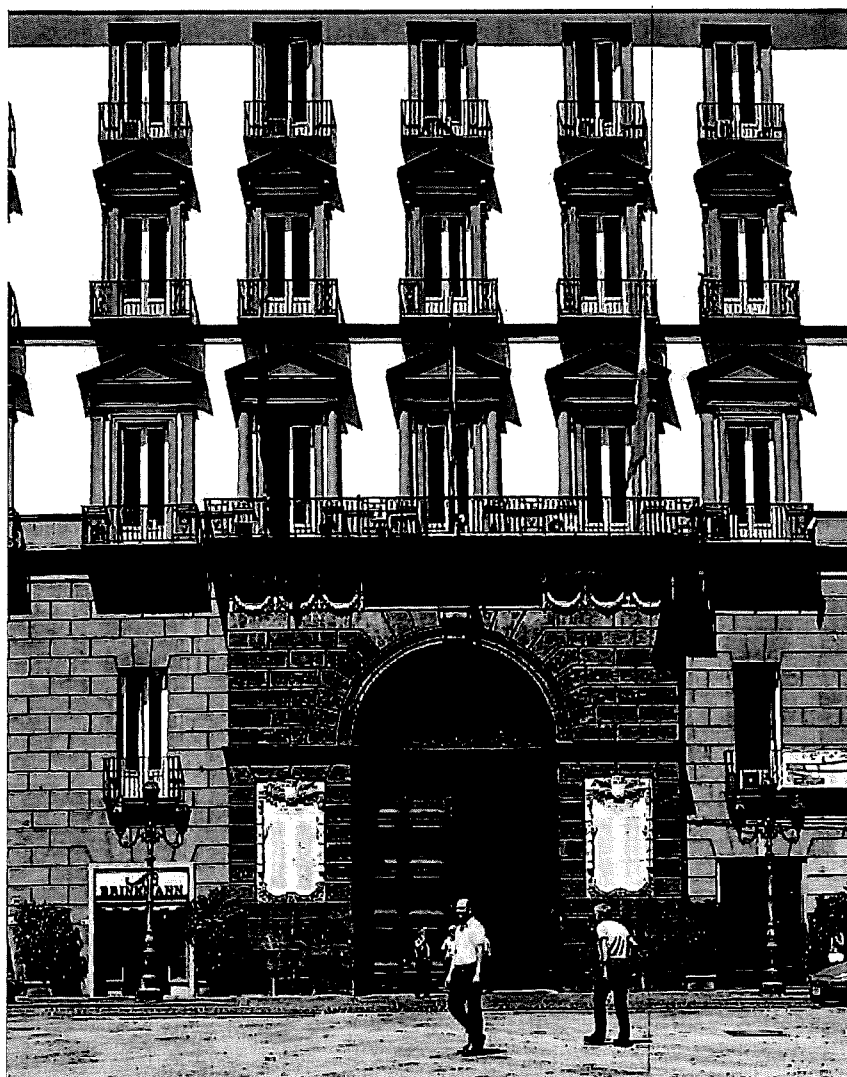
Manfredi illustra la sua idea: «La città non finisce a piazza dei Martiri, è una visione riduttiva. Dobbiamo avere una città policentrica». Dal ministro D'Incà l'ex rettore incassa «l'importanza dell'alleanza tra Pd e M5s a Napoli perché il sud diventi il centro

del Mediterraneo». Poi partecipa alla chiusura della campagna elettorale di Centro democratico, al fianco del sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri Bruno Tabacchi. E all'evento con i Moderati di Enzo Varriale, presente il vicepresidente della Regione Fulvio Bonavitala. «Io e Fulvio siamo ormai una coppia di fatto», scherza Manfredi. Il vice di De Luca è convinto: «La vittoria al primo turno è alla portata». Oggi passeggiata in Pignasecca con il candidato presidente alla Municipalità Roberto Marino Giovedì evento di chiusura all'Arenile di Bagnoli, poi venerdì arrivano due big: il ministro del Lavoro Pd Andrea Orlando e ritorna il leader M5s Giuseppe Conte. Anche Maresca mette sul piatto idee e progetti: «Vivere il mare a Napoli è possibile, oggi lo dimostriamo» assicura presentando lo studio di fattibilità cura-

to dagli architetti Paolo Di Martino e Barbara Visconti sul "Lungomare da vivere" che prevede «la realizzazione - spiega Maresca - di un pontile galleggiante e di un sistema modulare sostenibile che rendono accessibile la Rotonda Diaz: dodici pontili in grado di accogliere circa 800 persone. I costi saranno finanziati in parte in parte anche da sponsor che vedono in questo progetto un volano di sviluppo per il turismo». Poi Maresca manda foto in cui lo si ritrae mentre rimuove personalmente manifesti elettorali a suo sostegno affissi fuori dagli spazi autorizzati. Al contrario di Manfredi, il magistrato in aspettativa, non avrà big nazionali a sostenerlo negli ultimi giorni di campagna elettorale. Chiuderà venerdì con una festa all'aperto dove lo deve ancora decidere. Cosa che invece ha già fatto Bassolino: chiuderà la sua campagna elettorale con un

comizio venerdì alle 18.30 in piazza del Gesù. In settimana potrebbe arrivare Carlo Calenda di Azione. «Le potenzialità del Pnr - ha detto ieri Bassolino - sono un'occasione da non perdere per rilanciare Bagnoli per tanta parte di Napoli Est, con le sue industrie abbandonate, e per connettere le attuali periferie con l'immensa Città Metropolitana. Per farlo serve una macchina amministrativa efficiente e il ripopolamento professionale di Palazzo San Giacomo». La candidata Solombrino, infine, chiuderà la campagna elettorale insieme con i candidati al Consiglio comunale venerdì in Largo Armando Diaz angolo via Toledo dove sarà allestito un gazebo dove i cittadini potranno ricevere materiale informativo del movimento politico-culturale promosso da Pino Aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In campo

Ex sindaco
Antonio
Bassolino, ex
sindaco ed
ex presidente
della Regione



Ex rettore
Gaetano
Manfredi è
sostenuto dal
Pd e dai
Cinque stelle



Ex pm
Catello
Maresca, ex
pm. È
sostenuto dal
centrodestra



*È feeling tra l'ex
rettore e i costruttori
"Sblocchiamo i
condoni". Bassolino e
l'ex pm puntano sui
progetti a mare*

SPUNTI PER MANFREDI E BASSOLINO ANCHE SUI PROGETTI PER IL TURISMO

Mobilità e macchina comunale: le idee dell'Acen per i candidati

NAPOLI. Riorganizzazione della macchina comunale; revisione della strumentazione urbanistica; progetto turistico per la città; interventi per la mobilità e l'arredo urbano. Sono alcune delle proposte dell'Associazione costruttori della provincia di Napoli, presieduta da **Federica Brancaccio**, ai candidati a sindaco. Questa volta tocca a **Gaetano Manfredi** e **Antonio Bassolino**. Sul primo punto, i costruttori ritengono necessarie aperture al pubblico quotidiane, in particolare quelli dei servizi di pianificazione urbanistica, dello sportello unico dell'edilizia. Questo perché l'inefficienza della macchina comunale impatta anche sulla mancata nomina e/o convocazione di importanti commissioni operative, quali quelle del paesaggio, edilizia e urbanistica. La riorganizzazione e l'efficientamento della macchina comunale risultano fondamentali, si chiarisce, anche per creare le condizioni di fiducia necessarie ad attrarre capitali. Sulla revisione della strumentazione urbanistica non si chiede la possibilità di nuova edificazione, ma il sostegno alla riqualificazione dell'esistente, con premialità volumetrica e semplificazione delle procedure. Ma secondo l'Acen, occorre ancora un progetto turistico fondato sulla fruizione della risorsa mare e dell'ingente patrimonio storico e artistico, che delinea per Napoli una naturale vocazione turistica. Fondamentali sono gli interventi per la mobilità, volti a recuperare e mettere in sicurezza la rete stradale cittadina; implementare i parcheggi considerato che siamo l'unica città che ne ostacola la realizzazione; e aumentare i servizi di trasporto pubblico. La chiusura della galleria Vittoria che si protrae da quasi un anno, rappresenta «un fatto gravissimo, che assurge a simbolo di casi purtroppo non eccezionali o senza precedenti, rendendo di fatto difficilissima la qualità di vita a Napoli degli abitanti, che sono ormai assuefatti e rassegnati ai disservizi». L'Acen ritiene necessari ripristinare valori minimi ed essenziali di decoro di intere municipalità, a partire da quella cosiddetta "bene" di Chiaia, fino ad arrivare a tutte le altre, accomunate da un'incuria che si trascina da anni. Agli interventi base di decoro vanno affiancati poi quelli di manutenzione programmata, per mantenere nel tempo la dignità dei luoghi e l'impegno economico inizialmente assunto. E poi l'apertura ai potenziali investitori sul territorio, con un ufficio tecnico dedicato, sia per quanto riguarda iniziative di privati che investimenti di significativa portata economica, propulsivi di reddito e occupazione.





Verso le urne Maresca scende in strada per togliere i suoi manifesti abusivi e chiede scusa. Per la chiusura pensa all'Arenile di Bagnoli

Candidati, la disfida delle piazze

Venerdì ultimo atto della campagna elettorale: Manfredi a Dante, Bassolino al Gesù Nuovo

Si va verso la chiusura di mesi e mesi di campagna elettorale. I 5 Stelle puntano su Napoli, considerata una città più «sicura» elettoralmente, test nazionale dell'accordo Pd-5S. Non a caso Giuseppe Conte chiude venerdì ipotizzando la piazza che per dieci anni è stata arancione, piazza Dante. È la conclusione della campagna pentastellata, a cui parteciperà ovviamente anche il candidato sindaco Manfredi

che comincia, però, il tour in mattinata a San Pietro a Patierno e poi a Scampia con il ministro del Lavoro, il dem Andrea Orlando e poi di corsa a piazza Dante. E sarà sfida a distanza con Bassolino che ha dato appuntamento al suo popolo in piazza del Gesù.

alle pagine 2 e 3 **Agrippa, Brandolini**

Piazza Dante e piazza del Gesù È sfida Manfredi-Bassolino

Venerdì di chiusura: il candidato giallorosso con Conte, l'ex sindaco è nell'agorà vicina

NAPOLI «Da Napoli riparte l'Italia», dice il ministro Federico D'Inca, pentastellato doc. Anche lui corso in città, come ormai tutti i big. «Siamo particolarmente concentrati su Napoli — aggiunge — e convinti che attraverso il M5S e attraverso il nostro appoggio in parlamento al governo da parte mia e degli altri ministri M5S saremo in grado di dare grande energia alla trasformazione di Napoli. Gaetano Manfredi ha tutta la capacità la conoscenza e competenza per poter trasformare e far crescere Napoli». «Debbo dire — spiega Manfredi — che il ministro d'Inca è stato sempre vicino a Napoli e la sua efficacia in Parlamento è ben nota. Sicuramente le norme ci saranno e guarderanno al futuro della città. A una settimana dal voto le sensazioni sono positive, c'è mobilitazione, interesse da parte dei cittadini, siamo allo sprint finale e c'è grande voglia di futuro. Napoli vuole guardare avanti, vuole ripartire e tornare ad essere protagonista. Cosa mi ha sorpreso di più in questa campagna elettorale? La grande energia del na-

poletani e la voglia di normalità, dignità, decoro. I cittadini vogliono tornare a vivere in una città normale. È questo quello che tutti ci chiedono».

Si va verso la chiusura di mesi e mesi di campagna elettorale. I 5 Stelle puntano su Napoli, considerata una città più «sicura» elettoralmente, test nazionale dell'accordo Pd-5S. Non a caso Giuseppe Conte chiude venerdì ipotizzando la piazza che per dieci anni è stata arancione, piazza Dante. È la conclusione della campagna pentastellata, a cui parteciperà ovviamente anche il candidato sindaco Manfredi che comincia, però, il tour in mattinata a San Pietro a Patierno al fianco del percettore del Reddito di cittadinanza, proseguirà al lotto P a Scampia con il ministro del Lavoro, il dem Andrea Orlando e poi di corsa a piazza Dante. E sarà sfida a distanza con Antonio Bassolino che ha dato appuntamento al suo popolo, invece, in piazza del Gesù. I primi alle 17, il secondo alle 18 e 30.

Manfredi e Bassolino si incrociano anche all'Acen. I costruttori, guidati da Francesca Braccaccio, presentano una loro piattaforma di proposte: «Rior-

ganizzazione in presenza e potenziamento degli uffici tecnici del Comune di Napoli, con aperture quotidiane dei servizi di pianificazione urbanistica, revisione totale della strumentazione urbanistica, gestione del patrimonio pubblico disponibile, valorizzazione del tratto costiero cittadino, progetto turistico della città, interventi per la mobilità, interventi di arredo urbano e interventi di manutenzione dell'esistente, messa in sicurezza ed efficientamento delle scuole, piano di verde urbano». Il settore delle costruzioni ha un valore di produzione edilizia in Campania nel 2020 di circa 11 miliardi di euro, la metà tra Napoli e provincia.

«Le potenzialità del Pnrr — spiega Bassolino — sono un'occasione da non perdere per rilanciare Bagnoli e per tanta par-

te di Napoli Est, con le sue industrie abbandonate, e per connettere le attuali periferie con l'immensa città metropolitana. Per farlo serve una macchina amministrativa efficiente e il ripopolamento professionale di Palazzo San Giacomo». E dunque le proposte: «Dobbiamo lavorare anche a partire dal Piano regolatore generale senza mai dimenticare che quando l'abbiamo fatto venivamo da molti anni di assenza di qualunque strumento urbanistico». Bassolino rilancia il progetto Sirena «assieme al bonus del governo». Termina: «Se riusciamo a mettere assieme questi due strumenti penso che si possa rigenerare la nostra città dal punto di vista dell'edilizia di qualità, del rinnovamento dei materiali e del patrimonio edilizio pubblico e privato. Credo molto a questa possibilità, perché consente di mettere assieme una giusta visione urbana con lo sviluppo economico».

«La città è ferma — dice invece Manfredi —, non ci possiamo permettere altro immobilismo. Le opportunità del Pnrr vanno colte, non bastano le risorse se non c'è la capacità di spendere. Servono progetti di edilizia diffusa poi grandi investimenti privati per colmare deficit abitativo e infrastrutturale. In città vedo solo una gru, quella sequestrata a San Martino da non so quanto tempo. Solo rilanciando le opere pubbliche possiamo rimettere in moto l'economia».

Simona Brandolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il ministro cinque stelle Federico D'Incà a Napoli per appoggiare la corsa di Gaetano Manfredi, ne ha intessuto le lodi spiegando che il Movimento punta in pratica tutto sul capoluogo campano e sulla vittoria dell'ex rettore il quale chiuderà in piazza Dante con Conte, non lontano dal comizio di Bassolino

Bassolino e i big di destra il patto per il ballottaggio

►L'ex sindaco incontra ex esponenti di An e Msi alla riunione partecipa anche il magistrato Miller ►L'endorsement: «È lui il nostro candidato non ci sentiamo rappresentati da Maresca»

IL CASO

Luigi Roano

L'incontro di pochi giorni fa era riservato e doveva rimanere tale perché non aperto al pubblico. La decisione da prendere era seria, ratificare un patto con Antonio Bassolino per spingere l'ex sindaco al ballottaggio. Patto elaborato alla libreria Controcorrente, cuore pulsante della destra napoletana. Con i militanti - anche giovani - ma soprattutto i vecchi marpioni di quell'area politica che dal Msi, sono arrivati in An e oggi stanno costruendo la loro casa in Fratelli d'Italia, il partito di Giorgia Meloni. Tutta gente che si sente sedotta e abbandonata dal candidato che punta all'elettorato del centrodestra Catello Maresca che ha però sempre rifiutato l'appoggio esplicito dei partiti di quell'area. L'ultimo strappo pochi giorni fa con la Meloni che a Napoli non lo ha incontrato. Lì, nel centro studi dedicato a Pietro Golia, a fare gli onori di casa c'era Amedeo Labocetta ex deputato, militante e storico esponente della destra napoletana. Molti gli ospiti, tra gli altri l'ex ministro Mario Landolfi che nel governo Berlusconi ter aveva la delega alle comunicazioni, il magistrato in pensione Arcibaldo Miller, che ha indagato Bassolino più volte sia per la vicenda dei Boc che sull'emergenza rifiu-

ti. Diciannove processi per Bassolino con altrettante assoluzioni. Alla reunion c'erano anche l'ex presidente della Camera di Commercio Maurizio Maddaloni e il chirurgo Luigi Santini, vicino a Clemente Mastella. Ed è dopo quell'incontro che Labocetta esce allo scoperto e fa il suo endorsement: «Una decisione sofferta, ponderata, ma inevitabile. Un uomo di Destra che appoggia una bandiera della Sinistra. Ho fatto questa scelta dopo aver più volte parlato con Maresca proprio per conoscerlo e capire. Alla fine mi sono arreso: è tanto inesperto quanto borioso. Ho scoperto che la politica non è un percorso adatto a lui. Per la guida della Capitale del Mediterraneo se vogliamo essere intellettualmente onesti, cento volte meglio Bassolino». Insomma, Labocetta ha rotto un tabù nella destra napoletana orgogliosamente anticomunista. Per due motivi chiari: cercare di dare del filo da torcere a Gaetano Manfredi, candidato del centrosinistra e del M5S, e spingere quan-

to più possibile Bassolino verso il ballottaggio con l'ex rettore. E di conseguenza manifestare platealmente una sfiducia di fatto a Maresca. Una specie di dispetto. E ci sono molte affinità con la strategia di Bassolino, che con la sua discesa in campo vuole riconquistare dopo 30 anni la fascia tricolore. Bassolino di "dispetto al Pd" non vuole sentire parlare - tuttavia - il sentimento che lo anima, oltre all'amore per la città, è molto simile a quello di Labocetta. «Mi sono candidato - spiega Bassolino a ogni intervista che fa - dopo avere detto più volte che volevo dare una mano alla città. Mai una volta c'è stato un dirigente del partito, del Pd, che ho contribuito a fondare che abbia alzato il telefono per dirmi parliamone».

LA STRATEGIA

Va detto che il mantra di Bassolino in questa campagna elettorale fin dai primissimi giorni è stato sempre lo stesso: «Sono un uomo di sinistra, ma qui si vota per il sindaco di Napoli e devo dire che molti elettori di centrodestra mi hanno detto che torneranno a votare per me». Quella riunione nella libreria, nella sostanza, ha il sapore di un vero

patto sancito per arrivare al ballottaggio. Un patto strategico tra alleati, poi si vedrà - dovesse funzionare - come articolare la campagna elettorale al ballottaggio. Con Bassolino che mette sul piatto della bilancia la sua storia che lui stesso ribadisce e sottolinea con forza: «Ho sempre collaborato con tutti: con Antonio Rastrelli alla Regione quando ero sindaco e con Silvio Berlusco-

ni». Al quale recentemente ha riconosciuto meriti per l'unico impianto di trattamento dei rifiuti che c'è al servizio di Napoli - il termovalorizzatore di Acerra - e ha solidarizzato con il fondatore di Forza Italia anche rispetto alle vicende giudiziarie. Bassolino - dunque - pesca molto nel centrodestra con lo stesso Maresca che nei confronti pubblici fatti anche a Il Mattino, non ha lesinato complimenti verso l'ex sindaco. Un Bassolino che ha sette vite e mentre il rutilante mondo della politica cerca di contenderselo, continua il suo tour nei quartieri e tra i ceti produttivi della città. Ieri è stato ospite dell'Acen, l'associazione dei costruttori napoletani, e ha lanciato un messaggio: «Le potenzialità del Pnrr sono un'occasione da non perdere per rilanciare Bagnoli per tanta parte di Napoli Est, con le sue industrie abbandonate, e per connettere le attuali periferie con l'immensa Città Metropolitana. Per farlo serve una macchina amministrativa efficiente e il ripopolamento professionale di Palazzo San Giacomo».

IL MATTINO
28/9/2021



LE COMUNALI

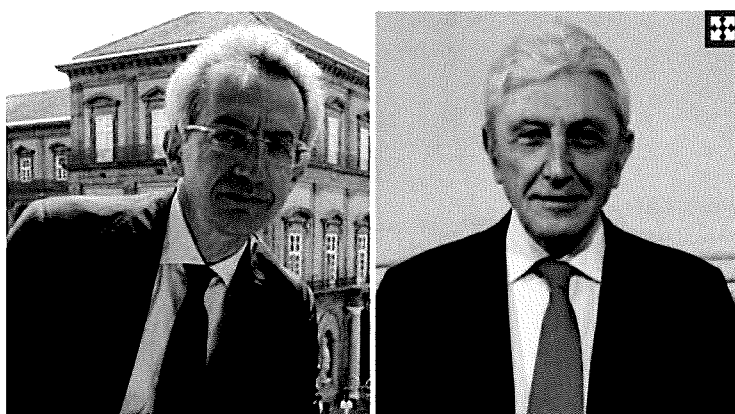
Napoli, Manfredi-Bassolino: è sfida delle piazze



Venerdì di chiusura: il candidato giallorosso con Conte in piazza Dante, l'ex sindaco è in piazza del Gesù



di Simona Brandolini



L'informazione nella tua mail

Le Newsletter di Corriere

Per leggere solo ciò che realmente ti interessa, quando vuoi.

ISCRIVITI

Attiva le notifiche di Corriere della Sera

I PIÙ VISTI



Reddito di cittadinanza: cosa deve cambiare | Milena Gabanel...

«Da Napoli riparte l'Italia», dice il ministro Federico D'Incà, pentastellato doc. Anche lui corso in città, come ormai tutti i big. «Siamo particolarmente concentrati su Napoli — aggiunge — e convinti che attraverso il M5S e attraverso il nostro appoggio in parlamento al governo da parte mia e degli altri ministri M5S saremo in grado di dare grande energia alla trasformazione di Napoli. Gaetano Manfredi ha tutta la capacità la conoscenza e competenza per poter trasformare e far crescere Napoli». «Debbo dire — spiega Manfredi — che il ministro d'Incà è stato sempre vicino a Napoli e la sua efficacia in Parlamento è ben nota. Sicuramente le norme ci saranno e guarderanno al futuro della città. A una settimana dal voto le sensazioni sono positive, c'è mobilitazione, interesse da parte dei cittadini, siamo allo sprint finale e c'è grande voglia di futuro. Napoli vuole guardare avanti, vuole ripartire e tornare ad essere protagonista. Cosa mi ha sorpreso di più in questa campagna elettorale? La grande energia dei napoletani e la voglia di normalità, dignità, decoro. I cittadini vogliono tornare a vivere in una città normale. È questo quello che tutti ci chiedono».

Verso la chiusura

Si va verso la chiusura di mesi e mesi di campagna elettorale. I 5 Stelle puntano su Napoli, considerata una città più «sicura» elettoralmente, test nazionale dell'accordo Pd-5S. Non a caso Giuseppe Conte chiude venerdì ipotecendo la piazza che per dieci anni è stata arancione, piazza Dante. È la conclusione della campagna pentastellata, a cui parteciperà ovviamente anche il candidato sindaco Manfredi che comincia, però, il tour in mattinata a San Pietro a

Patierno al fianco dei percettori del Reddito di cittadinanza, proseguirà al lotto P a Scampia con il ministro del Lavoro, il dem Andrea Orlando e poi di corsa a piazza Dante. E sarà sfida a distanza con Antonio Bassolino che ha dato appuntamento al suo popolo, invece, in piazza del Gesù. I primi alle 17, il secondo alle 18 e 30.

L'incrocio

Manfredi e Bassolino si incrociano anche all'Acen. I costruttori, guidati da Francesca Brancaccio, presentano una loro piattaforma di proposte: «Riorganizzazione in presenza e potenziamento degli uffici tecnici del Comune di Napoli, con aperture quotidiane dei servizi di pianificazione urbanistica, revisione totale della strumentazione urbanistica, gestione del patrimonio pubblico disponibile, valorizzazione del tratto costiero cittadino, progetto turistico della città, interventi per la mobilità, interventi di arredo urbano e interventi di manutenzione dell'esistente, messa in sicurezza ed efficientamento delle scuole, piano di verde urbano». Il settore delle costruzioni ha un valore di produzione edilizia in Campania nel 2020 di circa 11 miliardi di euro, la metà tra Napoli e provincia.

I punti

«Le potenzialità del Pnrr — spiega Bassolino — sono un'occasione da non perdere per rilanciare Bagnoli e per tanta parte di Napoli Est, con le sue industrie abbandonate, e per connettere le attuali periferie con l'immensa città metropolitana. Per farlo serve una macchina amministrativa efficiente e il ripopolamento professionale di Palazzo San Giacomo». E dunque le proposte: «Dobbiamo lavorare anche a partire dal Piano regolatore generale senza mai dimenticare che quando l'abbiamo fatto venivamo da molti anni di assenza di qualunque strumento urbanistico». Bassolino rilancia il progetto Sirena «assieme al bonus del governo». Termina: «Se riusciamo a mettere assieme questi due strumenti penso che si possa rigenerare la nostra città dal punto di vista dell'edilizia di qualità, del rinnovamento dei materiali e del patrimonio edilizio pubblico e privato. Credo molto a questa possibilità, perché consente di mettere assieme una giusta visione urbana con lo sviluppo economico». «La città è ferma — dice invece Manfredi —, non ci possiamo permettere altro immobilismo. Le opportunità del Pnrr vanno colte, non bastano le risorse se non c'è la capacità di spendere. Servono progetti di edilizia diffusa poi grandi investimenti privati per colmare deficit abitativo e infrastrutturale. In città vedo solo una gru, quella sequestrata a San Martino da non so quanto tempo. Solo rilanciando le opere pubbliche possiamo rimettere in moto l'economia».

28 settembre 2021 | 08:38

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Comunali: Napoli; Bassolino, il Pnrr è occasione per Bagnoli
Candidato sindaco a confronto con i costruttori edili partenopei
NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 27 SET - "Le potenzialità del Pnrr sono un'occasione da non perdere per rilanciare Bagnoli per tanta parte di Napoli Est, con le sue industrie abbandonate, e per connettere le attuali periferie con l'immensa Città Metropolitana. Per farlo serve una macchina amministrativa efficiente e il ripopolamento professionale di Palazzo San Giacomo" ha spiegato oggi Antonio Bassolino, candidato a sindaco di Napoli, in un incontro con i vertici dell'Acen (l'associazione dei costruttori). E ha aggiunto: "Dobbiamo lavorare anche a partire dal Piano regolatore generale senza mai dimenticare che quando l'abbiamo fatto venivamo da molti anni di assenza di qualunque strumento urbanistico. Sullo sviluppo di Napoli e dell'enorme Città Metropolitana occorre una riflessione ampia. Oggi c'è l'opportunità di mettere assieme il bonus del Governo con un grande rilancio del Progetto Sirena. Se riusciamo a mettere assieme questi due strumenti penso che si possa rigenerare la nostra città dal punto di vista dell'edilizia di qualità, del rinnovamento dei materiali e del patrimonio edilizio pubblico e privato. Credo molto a questa possibilità, perché consente di mettere assieme una giusta visione urbana con lo sviluppo economico". Durante l'incontro, presieduto da **Federica Brancaccio**, e al quale hanno partecipato **Rodolfo Girardi**, vice presidente Ance, **Angelo Lancellotti**, presidente della Cassa Edile di Napoli, **Alfredo Letizia**, vice presidente Acen, **Ambrogio Prezioso**, past president Acen, **Ferdinando Romano**, presidente f.f. Giovani Acen, **Francesco Tuccillo**, past president Acen, **Roberta Vitale**, presidente CFS e una dozzina di altri imprenditori componenti del Direttivo Acen, Carlo De Luca, presidente Inarch Campania e Alessandro Castagnaro, presidente della Consulta delle Costruzioni, Bassolino ha puntato molto sull'efficienza della macchina comunale, perché se "un'azienda non ha manager all'altezza dei compiti, dirigenti, funzionari e personale qualificato a tutti i livelli, capace di sviluppare al massimo la collaborazione tra il sindaco e il presidente Mario Draghi, la città rischia di non avere futuro. Occorre ripopolare dal punto di vista professionale Palazzo San Giacomo: ingegneri, architetti, tecnici, geologi, esperti del sottosuolo, persone che sanno fare gli appalti a regola d'arte. Draghi comprende più di tutti l'importanza di questo punto cruciale, dovendo utilizzare le rilevanti risorse europee. Lui è il primo garante internazionale. In questa campagna elettorale sto insistendo molto su questo tema, nella convinzione della centralità della connessione tra Napoli e la sua provincia, la Città Metropolitana. Solo così potremo guardare nel modo corretto al ruolo delle periferie che da punto estremo della cinta daziaria della città possono essere le aree di connessione tra centro storico, patrimonio dell'Unesco, da valorizzare culturalmente e non ridotto a friggitoria a cielo aperto, e l'enorme area metropolitana che è unica ed inimitabile, con 3 milioni e mezzo di abitanti in una area urbanizzata senza soluzione di continuità". (ANSA).
COM-CER/ S44 QBXO

IL PROGRAMMA L'ex sindaco: «Servono una guida che sappia amministrare e assessori di grande qualità»

Bassolino, tutto sui trasporti

«Vorrei completare la metropolitana. Ci vuole un'azienda unica per il servizio integrato»

DI MARCO CARSONI

NAPOLI. «La partita è in corso, io la penso come Spalletti che parlando del Napoli ha detto "dobbiamo ancora crescere". È quello che dico di me stesso. So che è difficile e dura ma quando ho cominciato il 13 febbraio era ancor più difficile. Ho fatto tutto in salita e ne devo fare un altro, è dura ma non impossibile. Mi muovo per il ballottaggio, che sarà un'altra partita». Antonio Bassolino, a Radio Marte, fa il punto sulla propria campagna elettorale e poi ribadisce i concetti nel corso di un incontro all'Acen.

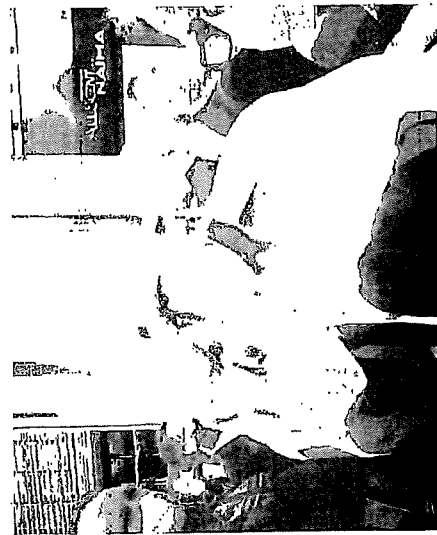
IL TRASPORTO PUBBLICO.

E sul programma precisa subito la priorità: «Vorrei completare la metropolitana che ho iniziato io, anche se per la verità aveva avuto impulso con Valenzi e Buccico. Poi quando fui eletto eravamo nel periodo di Tangentopoli, ristrutturammo il tutto e cominciammo. Vorrei chiudere il grande anello Napoli che può diventare poche città con una linea ferroviaria che tocca porto, aeroporto e stazione centrale. Penso anche che dovremmo prolungare la linea 6, portandola a Bagnoli per avere grande area per la manutenzione, e integrarla con altre linee su ferro. Occorre, infine, andare verso un'azienda unica di trasporto pubblico integrato su gomma e ferro».

LE TRE "R" DELL'EX GO-

VERNATORE. Poi indica quelle che sono le tre "r" della propria campagna elettorale: «Riparare le cose "scassate", ricucire le ferite sociali acuite dalla pandemia, spendere le risorse del Recovery, sono una grande occasione per Bagnoli e Napoli Est.

Ma sono indispensabili un'infra-



© — Antonio Bassolino, candidato a sindaco di Napoli

daco che sappia amministrare, assessori di grande qualità, figure professionali forti all'interno del Comune, perché occorre presentare progetti giusti».

IL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI.

L'ex governatore campano insiste anche su un altro punto: «È necessario il coinvolgimento pieno dei cittadini. Ricordo che alla vigilia del '97 ci dovemmo occupare della riqualificazione di piazza del Plebiscito. Così, andando a prendere il caffè a piazza Trieste e Trento, vidi un gruppo di anziani su una panchina. Mi avvicinai e chiesi loro di vigilare sui lavori. Da quel giorno presero ad aggiornarmi quotidianamente».

LA COLLABORAZIONE

ISTITUZIONALE. Per rilanciare a Gaetano Manfredi.

Rokh
28/9/2024

STYLO24

GIORNALE D'INCHIESTA - DIRETTO DA SIMONE DI MEO

HOME NOTIZIE DI ATTUALITÀ NOTIZIE DI CRONACA NOTIZIE DI ECONOMIA INCHIESTE E STORIA DELLA CAMORRA
NOTIZIE DI POLITICA NOTIZIE DI SOCIETÀ NOTIZIE DI SPORT ADVERTISING



Il piano di Bassolino e il ruolo del Pnrr nella politica a Napoli

Notizie di Politica

Le ultime notizie di politica a Napoli

27 Settembre 2021

Mi piace 3



Iscriviti alla nostra Newsletter

Email *

Napoli, Bassolino: «Il Pnrr è occasione per Bagnoli»

«Le potenzialità del Pnrr sono un'occasione da non perdere per rilanciare Bagnoli per tanta parte di Napoli Est, con le sue industrie abbandonate, e per connettere le attuali periferie con l'immensa Città Metropolitana. Per farlo serve una macchina amministrativa efficiente e il ripopolamento professionale di Palazzo San Giacomo» ha spiegato oggi Antonio Bassolino, candidato a sindaco di Napoli, in un incontro con i vertici dell'Acen (l'associazione dei costruttori).

E ha aggiunto: «Dobbiamo lavorare anche a partire dal Piano regolatore generale senza mai dimenticare che quando l'abbiamo fatto venivamo da molti anni di assenza di qualunque strumento urbanistico. Sullo sviluppo di Napoli e dell'enorme Città Metropolitana occorre una riflessione ampia. Oggi c'è l'opportunità di mettere assieme il bonus del Governo con un grande rilancio del Progetto Sirena. Se riusciamo a mettere assieme questi due strumenti penso che si possa rigenerare la nostra città dal punto di vista dell'edilizia di qualità, del rinnovamento dei materiali e del patrimonio edilizio pubblico e privato. Credo molto a questa possibilità, perché consente di mettere assieme una giusta **visione urbana con lo sviluppo economico**».

Bassolino e l'efficienza della macchina comunale

Durante l'incontro, presieduto da **Federica Brancaccio**, e al quale hanno partecipato **Rodolfo Girardi**, vice presidente Ance, **Angelo Lancellotti**, presidente

della Cassa Edile di Napoli, **Alfredo Letizia**, vice presidente Acen, **Ambrogio Prezioso**, past president Acen, **Ferdinando Romano**, presidente f.f. Giovani Acen, **Francesco Tuccillo**, past president Acen, **Roberta Vitale**, presidente CFS e una dozzina di altri imprenditori componenti del Direttivo Acen, **Carlo De Luca**, presidente Inarch Campania e **Alessandro Castagnaro**, presidente della Consulta delle Costruzioni, Bassolino ha puntato molto sull'efficienza della macchina comunale, perché se «un'azienda non ha manager all'altezza dei compiti, dirigenti, funzionari e personale qualificato a tutti i livelli, capace di sviluppare al massimo la collaborazione tra il sindaco e il presidente Mario Draghi, la città rischia di non avere futuro».

«Occorre ripopolare dal punto di vista professionale Palazzo San Giacomo: ingegneri, architetti, tecnici, geologi, esperti del sottosuolo, persone che sanno fare gli appalti a regola d'arte. Draghi comprende più di tutti l'importanza di questo punto cruciale, dovendo utilizzare le rilevanti risorse europee. Lui è il primo garante internazionale. In questa campagna elettorale sto insistendo molto su questo tema, nella convinzione della centralità della connessione tra Napoli e la sua provincia, la Città Metropolitana. Solo così potremo guardare nel modo corretto al ruolo delle periferie che da punto estremo della cinta daziaria della città possono essere le aree di connessione tra centro storico, patrimonio dell'Unesco, da valorizzare culturalmente e non ridotto a friggitoria a cielo aperto, e l'enorme area metropolitana che è unica ed inimitabile, con 3 milioni e mezzo di abitanti in una area urbanizzata senza soluzione di continuità» ha concluso.

SOCIAL

Facebook



Acen - Associazione Costruttori Edili Napoli

Publicato da Marco Ferra
24 settembre alle 09:20

La visione di Federica Brancaccio, presidente dell'Acen, per il futuro della città e dell'area metropolitana di ... Altro...

Proposte ai candidati

Risanamento urbanistico della città

di Federica Brancaccio

Così direi, parto da un'educazione che mi ha insegnato a pensare alcune cose in modo diverso. Per me il risanamento urbanistico è un lavoro che si fa in città, non in periferia. ...

La mia idea di risanamento urbanistico è un lavoro che si fa in città, non in periferia. ...



Acen - Associazione Costruttori Edili Napoli

Publicato da Marco Ferra
16 settembre alle 13:19

Il presidente dell'Acen Federica Brancaccio intervistata da Andrea Luchetta, giornalista di Tvsette, il settimanale di approfondimento del Tg1.

Il servizio dedicato alle costruzioni e alle prospettive dell'edilizia legate anche al Superbonus andrà in onda domani, venerdì 17 settembre, in seconda serata (dopo mezzanotte).



Tu e altri 29

Condivisioni: 1

Mi piace

Commenta

Condividi

Tu e altri 14

Condividi

569 persone ra...

Impossibile mettere in

Tvsette



ALI SPEZZATE - di Enzo Miglino Daniele e Nicole...

Visualizzazioni: 10.356 - 5 giorni fa

Trasparenza della Pagina

Ti stiamo mostrando queste informazioni per aiutarti a comprendere meglio lo scopo di una Pagina. Vedi le azioni eseguite dalle persone che gestiscono e pubblicano contenuti.

Pagina creata - 26 marzo 2013

Acquisti la tua azienda su Facebook

Invia e-mail

Mi piace

Messaggio

Tvsette

18 settembre alle ore 16:03

OMBRE SUI CANTIERI - di Andrea Luchetta

Viaggio nel nuovo boom dell'edilizia, rilanciato dai bonus energetici e fiscali. In piena febbre da ristrutturazione, le imprese sono saturate, faticano a trovare lavoratori qualificati, mentre i prezzi del materiale edile aumentano. ...





Acen - Associazione Costruttori Edili Napoli è con Gennaro Vitale e altri 3.

Pubblicato da Marco Ferra
14 settembre alle 11:36 · 🌐

Ance Campania compie 50 anni. Uno studio del #Cresme fotografa #scenari e #futuro delle #costruzioni in #Campania. La presentazione mercoledì 22 settembre all'Hotel Continental di Napoli.

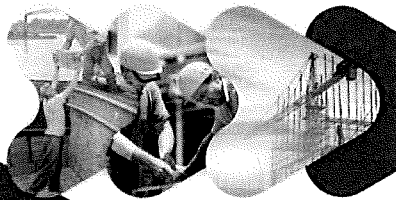
**22 SET
2021
ore 9:30**
Napoli
Hotel Royal Continental

ANCE | CAMPANIA

CONVEGNO

Sviluppo e Costruzioni in Campania 1950 - 2030

NARRAZIONE STORICA E SCENARI
COMPETITIVI PER IL FUTURO



PROGRAMMA

9.30 REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

10.00 | Introduzione

Gennaro Vitale
Past President di ANCE Campania

Presentazione della ricerca

Lorenzo Bellicini
Direttore Generale Diteam

Tavola rotonda

Luigi Della Gatta

Presidente di ANCE Campania

Bruno Discepolo

Assessore al Governo del Territorio della Regione Campania

Regina De Albertis

Presidente Nazionale Gruppo Giovani ANCE

Mario Abbadessa

Conclusione

Gabriele Buia

Presidente Nazionale ANCE

Vincenzo De Luca

Presidente Regione Campania

11.00 FUSO SPERIMENTALE

Modera

Angelo Cerulo

Responsabile ANSA Campania



Tweet Tweet e risposte Contenuti Mi piace



ACEN @ACENapoli · 1h

ANCE Incontra

martedì 5 ottobre
ore 17.30

Franco Bassanini

Le politiche pubbliche per la
ripresa del Paese

A seguire dibattito

🗨️ ↻️ ❤️ 2 📤 📊



ACEN @ACENapoli · 14/09/21

#Ance Campania compie 50 anni.
Uno studio del #Cresme fotografa #scenari
e #futuro delle #costruzioni in #Campania.
La presentazione mercoledì 22 settembre a
Napoli.

22 SETTEMBRE 2021
ore 0:30

Napoli
Hotel Royal Continental

ANCE CAMPANIA

CONVEGNO

**Sviluppo e Costruzioni
in Campania
1950 - 2030**

NARRAZIONE STORICA E SCENARI
COMPETITIVI PER IL FUTURO

PROGRAMMA

2021
Gennaro Vitale
Past President of ANCE Campania

2021
Gabriele Buia
Presidente Nazionale ANCE
Vincenzo De Luca
Presidente Regione Campania

🏠 🔍 🔔 ✉️